

FOCUS



Domenica 31 Maggio 2015  
www.ilmessaggero.it

# Previdenza Uscita anticipata a 62 anni ecco i conti con il metodo contributivo

► Le simulazioni sulle ipotesi di riforma del governo ► Allo studio dei tecnici del Tesoro anche l'alternativa Assegni ridotti tra il 20% e il 25% per chi lascia prima di un sistema di penalizzazioni. Decisione in Stabilità

## IL PROGETTO

ROMA Nel dibattito sulle pensioni il termine più in voga negli ultimi tempi è «contributivo». Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, lo brandisce come un'arma che vorrebbe utilizzare per scrostare il sistema pensionistico dai privilegi più odiosi. Il governo, che per l'autunno di quest'anno ha annunciato una manutenzione della legge Fornero per introdurre maggiore flessibilità nell'età di pensionamento, lo vede come il modo migliore per evitare che la revisione delle regole previdenziali crei sconquassi nei conti dello Stato. Ma sia che si tratti di ricalcolare le pensioni già in essere, idea cara a Boeri, sia che si tratti di permettere il pensionamento anticipato di qualche anno ai futuri pensionati, lo strumento del calcolo interamente contributivo degli assegni potrebbe comportare tagli non indifferenti alle pensioni. Per provare a capire le cifre in gioco, *Il Messaggero* ha chiesto alla società indipendente di consulenza finanziaria Progetica, di provare a simulare cosa accadrebbe agli assegni dei futuri pensionati che decidessero di ritirarsi prima dal lavoro. Un'ipotesi basata sulle poche indiscrezioni fino ad oggi trapelate sulle intenzioni del governo. Matteo Renzi, per esempio, intervistato in una trasmissione televisiva, ha parlato di una possibile flessibilità nell'età, dando la possibilità di uscire a 62 anni (dagli attuali 66 anni e 3 mesi), mentre a parlare dell'ipotesi del ricalcolo completamente contributivo dell'as-

segno era stato nei giorni scorsi direttamente il ministro del Lavoro Giuliano Poletti.

## LE SIMULAZIONI

In base a queste prime parziali indicazioni, è possibile fare qualche simulazione. Prendiamo, per esempio, un lavoratore dipendente di 62 anni che ha iniziato a lavorare a 25 anni e dunque ha, allo stato attuale, 37 anni di contributi e supponiamo che il suo ultimo stipendio sia di 2 mila euro netti al mese. Con il sistema attuale questo lavoratore andrebbe in pensione quasi a 67 anni, ottenendo un assegno mensile di 1.524 euro. Secondo i calcoli di Progetica, lasciando il lavoro a 62 anni e ottenendo una pensione calcolata interamente con il metodo contributivo, il suo assegno mensile scenderebbe a 1.206 euro. Un taglio di quasi il 21%. Se invece di un sessantaduenne, si prendesse come esempio un attuale sessantenne con 35 anni di contributi alle spalle, il taglio sarebbe pure maggiore. Anche lui, con le regole attuali, andrebbe in pensione a circa 67 anni e con un assegno di 1.494 euro al mese (sempre a fronte di un ultimo stipendio di 2 mila euro netti). Se anticipasse l'uscita a 62 anni accettando di vedersi liquidata una pensione «contributiva», dovrebbe invece accontentarsi di 1.155 euro netti al mese, con un taglio di oltre il 22%. Gli effetti del ricalcolo contributivo sono evidenti anche sui casi già oggi ammessi di pensionamento anticipato, quando cioè si è raggiunto, a prescindere dall'età anagrafica, un monte di contributi di 42 anni e

sei mesi, requisito destinato a crescere di anno in anno per adeguarsi alle speranze di vita (come anche l'età pensionabile). Un lavoratore che oggi ha 58 anni e che ha iniziato a lavorare a 20 anni, avendo quindi già accumulato 38 anni di contributi, potrebbe lasciare il lavoro a 63 anni raggiungendo il requisito dei 43 anni di contribuzione massima che sarà in vigore nel 2020. Sempre supponendo che il suo ultimo stipendio mensile sia di 2 mila euro netti, con le regole attuali potrebbe andare in pensione con un assegno di 1.464 euro, mentre anticipando l'uscita a 62 anni, quindi di un solo anno, dovrebbe rinunciare al 23,5% dell'importo, accontentandosi di 1.244 euro. Dalle simulazioni emerge come la perdita media sull'assegno sia tra il 20 e il 25%. Come detto il calcolo contributivo delle pensioni è solo una delle ipotesi sul tavolo del governo per introdurre elementi di flessibilità nel sistema pensionistico.

## LE ALTRE IPOTESI

L'altra possibilità all'esame del governo è quella di utilizzare la proposta di legge **Damiano-Baretta**, che prevede delle penalizzazioni crescenti sulla pensione legate agli anni di anticipo dell'uscita. Per ogni anno di anticipo il lavoratore dovrebbe rinunciare al 2% dell'assegno con un massimo a 62 anni quando la penalizzazione sarebbe dell'8%. Un sistema probabilmente meno penalizzante per i pensionati, ma decisamente più costoso per le casse dello Stato.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN SESSANTADUENNE  
CON 37 ANNI DI CONTRIBUTI  
SU UNA PENSIONE PIENA  
DI 1.524 EURO  
CON IL RICALCOLO  
PERDEREBBE 300 EURO

**Le ipotesi**

**Calcolo contributivo esteso a tutte le pensioni**

**1** Questa ipotesi permetterebbe di lasciare volontariamente il lavoro prima dei 66 anni e 3 mesi attuali, ma solo a patto di rinunciare alla quota della pensione legata alla retribuzione ottenendo un assegno solo in base ai contributi versati.

**Assegno decurtato per chi anticipa l'uscita**

**2** È una proposta già in discussione in Parlamento, firmata da Cesare Damiano e dal sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. Prevede una decurtazione del 2% della pensione per ogni anno di anticipo rispetto ai 66 anni e 3 mesi con un limite a 62 anni.

**Un "prestito" per lasciare il lavoro prima del tempo**

**3** Il «prestito pensionistico» prevede la possibilità di lasciare il lavoro con uno o due anni di anticipo ottenendo un prestito dall'Inps che poi dovrebbe essere restituito in piccole rate a valere sulla futura pensione. La proposta era stata lanciata dall'ex ministro Giovannini.



Il ministro Padoan (foto ANSA)

**Ipotesi contributivo per chie esce prima dal lavoro**

**STIME PREVIDENZA PUBBLICA - UOMINI DIPENDENTI - ULTIMA RETRIBUZIONE 2.000€ MENSILI NETTI**

**PENSIONE MENSILE (x13)**

ETÀ ATTUALE	ANNI DI CONTRIBUTI	SISTEMA ATTUALE: ETÀ PENSIONE	SISTEMA ATTUALE	TUTTO CONTRIBUTIVO A 62 ANNI	DIFFERENZA %
58	38	63 e 0*	€ 1.625	€ 1.244	-23,5%
	33	67 e 3	€ 1.464	€ 1.117	-23,7%
60	40	62 e 8*	€ 1.656	€ 1.287	-22,3%
	35	67 e 1	€ 1.494	€ 1.155	-22,7%
62	42	62 e 4*	€ 1.700	€ 1.356	-20,3%
	37	66 e 11	€ 1.524	€ 1.206	-20,8%

\*Pensionamento anticipato al raggiungimento degli anni di contribuzione massima (nel 2016 42 anni e 10 mesi)

**STIME PREVIDENZA PUBBLICA - DONNE DIPENDENTI - ULTIMA RETRIBUZIONE 2.000€ MENSILI NETTI**

**PENSIONE MENSILE (x13)**

ETÀ ATTUALE	ANNI DI CONTRIBUTI	SISTEMA ATTUALE: ETÀ PENSIONE	SISTEMA ATTUALE	TUTTO CONTRIBUTIVO A 62 ANNI	DIFFERENZA %
57	37	62 e 0*	€ 1.424	€ 1.184	-16,8%
	32	67 e 6	€ 1.453	€ 1.077	-25,9%
59	39	61 e 8*	€ 1.618	€ 1.224	-24,3%
	34	67 e 3	€ 1.480	€ 1.108	-25,1%
61	41	61 e 4*	€ 1.664	€ 1.288	-22,6%
	36	67 e 1	€ 1.510	€ 1.155	-23,5%

\*Pensionamento anticipato al raggiungimento degli anni di contribuzione massima (nel 2016 41 anni e 10 mesi)

Elaborazioni Progetica, società indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria

## IPOTESI

➤ Date di nascita e di inizio contribuzione

**1° giugno**

➤ Crescita speranza di vita

**scenario previsionale ISTAT medio**

➤ Crescita reale annua PIL

**0,5%**

➤ Crescita reale annua retribuzione

**1,5%**

➤ Continuità lavorativa dall'inizio dell'attività lavorativa fino alla pensione

➤ Reddito prima del pensionamento

**2.000€ netti mensili**

➤ Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali) e al netto della fiscalità

centimetri

